

Una GEOgrafia INCLUSIVA



Lo studio della Geografia è molto spesso sottovalutato, ma al giorno d'oggi risulta essere sempre più importante per lo sviluppo dell'individuo. Il prof. Riccardo Morri, presidente dell'A.I.I.G. (Associazione Italiana Insegnanti di Geografia), durante l'incontro con il Miur del 3 maggio 2019 riguardo al potenziamento dello studio della Geografia ricorda che *l'Italia, la seconda potenza manifatturiera ed agro-alimentare d'Europa, la quinta potenza turistica mondiale, il Paese con il più alto numero di siti UNESCO, il decimo esportatore nel mondo, dovrebbe avere l'obbligo di offrire ai propri giovani un'adeguata cultura geografica. Le conseguenze della penalizzazione della disciplina – per il presidente Morri – sono gravi: una classe dirigente meno competitiva a livello internazionale; una generazione futura senza un'adeguata cultura territoriale e ambientale, fondamentali in un'epoca di cambiamenti climatici e compromissioni ambientali, privata di un'educazione alla cittadinanza globale, basata sulla consapevolezza di un'umanità condivisa, dell'interdipendenza politica, economica, sociale e culturale e dell'intreccio fra il locale, il nazionale e il globale (cfr paragrafo 4.7 dell'Agenda Globale per lo Sviluppo Sostenibile 2030 e la guida pedagogica dell'UNESCO 2018 "Educazione alla cittadinanza globale: temi e obiettivi di apprendimento")*.

Rispetto per l'ambiente e per il luogo in cui si vive, concetto non certo facile da trasmettere ad un bambino, è in realtà un atto d'amore nei confronti di qualcosa che si riconosce come simbolo o patrimonio della propria cultura, della propria identità. La difficoltà di oggi da parte della scuola, per svariati motivi, è la capacità di far innamorare i propri studenti e quindi, molto spesso, nello specifico lo studio della Geografia finisce con l'essere un mero esercizio mnemonico di qualche città, lago e fiume. Il risultato finale è la non conoscenza del proprio territorio e di quello che può offrire. Com'è quindi possibile amare ciò che non si conosce? E com'è possibile rispettare e prendersi cura di ciò che non si ama? Non possiamo dimenticare che i bambini di oggi, saranno gli adulti di domani. Lo stesso MIUR, attraverso un protocollo d'intesa con Ministero dell'Ambiente, della Tutela del Territorio e del Mare, *intende promuovere un forte coinvolgimento del mondo della scuola sulle tematiche ambientali, al fine di stimolare la sensibilità degli studenti e renderli protagonisti di esperienze significative attraverso il contatto diretto con la natura, anche mediante visite, gite e percorsi guidati nelle aree naturali protette, che rappresentano la parte migliore del patrimonio naturalistico italiano e richiama l'importanza dei temi della sensibilità ambientale e dell'educazione allo sviluppo sostenibile, con particolare riguardo allo sviluppo di competenze sociali e civiche quali le condotte attente al risparmio energetico, alla tutela e alla valorizzazione del patrimonio artistico, culturale e ambientale*.

Lo studio della Geografia incontra non poche difficoltà da parte degli studenti della scuola primaria, specialmente dagli alunni BES e DSA. I bambini vengono costantemente stimolati con immagini e video, dalla Tv all'Ipod, da Instagram a Tik Tok. I giovani di oggi comunicano non più con frasi e discorsi articolati, ma con espressioni non verbali e slang. È cambiata quindi la grammatica narrativa della comunicazione e l'apprendimento passa attraverso la comunicazione, quindi oggi si apprende in maniera diversa perché si comunica in maniera diversa.

Per questo motivo e non solo, lo studio della Geografia non è privo di ostacoli e, analizzando i fattori che più di altri ne rendono difficoltoso lo studio, possiamo osservare diverse difficoltà. Una di queste è sicuramente la lettura dei testi scolastici o dei supporti che vengono utilizzati a casa o a scuola per trasmettere contenuti geografici. In questo caso risulta essere di fondamentale importanza considerare l'uso di una sintesi vocale che possa evitare o ridurre le difficoltà di lettura, permettendo all'alunno di concentrare tutte le sue risorse cognitive sulla comprensione del contenuto piuttosto che sulla lettura di tale contenuto. Un'ulteriore difficoltà nello studio della geografia risiede nell'incapacità o nella scarsa capacità nell'organizzare in maniera funzionale le molte informazioni presenti nei libri di testo. Molto spesso i manuali sono discorsivi e ricchi di informazioni, per questo motivo gli alunni che non hanno acquisito un metodo di studio efficace corrono il rischio di "perdersi" nell'analisi dei contenuti. Tali difficoltà emergono in situazioni in cui è presente una mancata padronanza nell'abilità di sintesi, ovvero l'alunno riscontra difficoltà nel rintracciare nel libro di testo le informazioni essenziali per creare così una gerarchia nell'individuazione dei contenuti fondamentali o parole chiave del testo a causa di una facoltà procedurale poco efficiente e di una scarsa capacità di memorizzazione. In ogni caso è molto importante l'utilizzo degli strumenti compensativi procedurali come tabelle, mappe procedurali o delle check-list che diano una semplice, ma chiara indicazione dei passaggi che l'alunno deve svolgere e strumenti compensativi della memoria come tavole, mappe e tabelle in cui l'alunno può recuperare le informazioni fondamentali per l'argomento attraverso l'utilizzo di parole chiave o immagini. A tutto ciò si aggiungono anche le difficoltà spaziali che limitano e inficiano la gestione ed elaborazione di concetti topologici propri della Geografia. È evidente quindi che lo studio della Geografia non è certamente un percorso privo di ostacoli e per superarli risulta essere necessaria una rivoluzione copernicana, utilizzando una metodologia che metta l'alunno al centro e non il contenuto.

Questo non significa necessariamente fornire contenuti diversificati tra gli alunni, bensì sviluppare dei percorsi di apprendimento pro attivi dove siano i ragazzi e le ragazze ad entrare nei contenuti e rielaborarli sotto forma di presentazioni, video, mappe concettuali, racconti, immagini, canzoni e rappresentazioni. Spostare l'attenzione didattica dai contenuti alle modalità di fruizione e di rielaborazione dei contenuti è la migliore strategia che possiamo mettere in atto per la realizzazione di una vera e propria didattica inclusiva, dove il termine inclusione si basa non sulla misurazione della distanza di un allievo da un preteso standard di *normalità*, ma sul fatto che tutti gli alunni debbano essere ugualmente valorizzati e accolti nelle loro diversità, rispondendo così a differenti bisogni educativi attraverso strategie didattiche finalizzate allo sviluppo delle potenzialità di ciascun individuo.

La geografia è studio della realtà che ci circonda, del mondo, della sua natura e della grande diversità presente sul nostro pianeta. Non è che un'esplorazione e categorizzazione del territorio circostante. Si rende quindi necessario spostare l'attenzione didattica dai contenuti alla modalità di fruizione, utilizzando nuovi strumenti e per questo motivo l'idea di stimolare la curiosità e l'apprendimento della Geografia attraverso immagini con una modalità di gaming può essere una della modalità più fruttuose nel mondo di oggi andando anche a non escludere, in ottica di una didattica inclusiva, il mondo dei D.S.A., dove l'utilizzo d'immagini è uno dei punti cardine nei loro processi d'apprendimento.

L'album GeoRanger propone un viaggio visivo alla scoperta delle bellezze sia architettoniche che naturali del nostro Paese e offre l'opportunità di poter conoscere in maniera ludica le bellezze del nostro territorio.

L'album è costituito da venti pagine che illustrano le meravigliose Regioni d'Italia e dieci pagine per approfondire la biodiversità della flora e fauna presente nel territorio italiano.

Si consiglia l'utilizzo dell'album come occasione per poter alimentare la curiosità proattiva dello studente attraverso i diversi aneddoti, le differenti tradizioni e le bellezze nascoste del nostro territorio descritte all'interno dell'album e poter così avere l'occasione di approfondire i punti del programma didattico.

Nelle pagine successive verranno forniti degli spunti sul possibile utilizzo didattico dell'album

GeoRanger e tali considerazioni sono state elaborate partendo dall'assunto teorico della mediazione, in cui l'insegnante rivestirà i panni del mediatore tra lo stimolo esterno e il gruppo classe stesso. Resta inteso che le indicazioni fornite vogliono essere solo dei semplici spunti da cui è possibile, qualora l'insegnante lo reputasse utile, prenderne esempio, ma l'insegnante resta libera di poter utilizzare lo strumento in qualsiasi modalità lo ritenga più opportuno.

Le Regioni d'Italia

Come precedentemente accennato, l'album, unico nel suo genere, accompagna l'alunno alla scoperta dell'Italia e delle sue Regioni. Ogni pagina dell'album riguardante le Regioni ha una struttura alla base che funge da minimo comune denominatore per tutte le Regioni:

§ Cinque particolarità tipiche della regione a cui la pagina si riferisce, molte delle quali sono interessanti in quanto poco conosciute, e ognuna di queste tappe del viaggio è accompagnata da una o più figurine come strumento visivo.

§ L'enigma, ovvero una particolarità legata sempre al territorio della Regione inerente alla pagina di riferimento, ma questa volta è l'alunno a mettersi in gioco e dover trovare la risposta al quesito presentato. Questo specchietto può fungere da interessante occasione d'ingaggio per approfondire diverse tematiche in modalità ludica e con un'ottica inclusiva. In questo contesto sarebbe molto interessante dare voce agli alunni e ingaggiarli alla scoperta delle particolarità della loro regione d'origine o alla regione d'origine dei loro genitori e nonni.

§ Geo-Gita è invece una piccola sezione della pagina in cui vengono forniti degli spunti per approfondire luoghi particolari e poco comuni della Regione a cui la pagina fa riferimento. Geo-Gita può diventare un tour virtuale sotto forma di ricerca che gli alunni possono effettuare divisi per gruppi, assegnando ad ogni gruppo una Regione, ed esporre il lavoro svolto alla classe.

Flora e Fauna

Dieci pagine dell'album sono dedicate alla scoperta della Flora e della Fauna presente nel territorio italiano. L'album descrive la biodiversità creando una pagina per ogni habitat naturale e per ognuno di esso vengono illustrati le principali piante e animali presenti in quel territorio con una splendida figurina.

Queste pagine possono essere utilizzate come strumenti compensativi per il programma di Geografia e sarebbe anche molto interessante e carino poter utilizzare i doppietti delle figurine di queste pagine per poter creare degli schemi visivi per BES e DSA.

All'interno di queste pagine è presente anche un piccolo specchietto intitolato Missione-Green al cui interno è posto un quesito all'alunno. L'obiettivo però questa volta, oltre all'aspetto nozionistico, è arricchito dall'impegno di stimolare negli adulti di domani una coscienza ecologica, portando l'attenzione su quali possano essere i potenziali rischi ambientali del nostro territorio e quali possono essere anche le possibili soluzioni. Queste missioni green sono un'occasione molto interessante per poter iniziare una discussione in classe sul rispetto ambientale e sulle piccole azioni che anche un bambino può compiere per portare un significativo contributo all'ambiente.